

Alessandro Caterino

Il monte Echia è sicuramente una delle attrazioni principali di Napoli, questo perché è legato al mito Parthenope e si può risalire alle radici greche della nostra città. Si tratta dunque di un vero e proprio sapere storico e culturale, che è risorto grazie all'idea di crearci una stazione. L'abbandono iniziale di questo luogo sacro infatti ha del paradossale, visto che contiene dei valori importanti. Uno spuntone roccioso è una forma artistica così rilevante? Beh sì, questo perché dietro c'è una grande preziosità. La gita fatta al Monte, in relazione al programma di studio basato sul concetto di Embodied, ci ha fatto immergere nel pratico all'apprendimento multisensoriale. Ogni cosa ha una sua narrativa dietro e bisogna saperla cogliere nel modo corretto: una semplice immagine, che può essere apparentemente innocua, produce una serie di significati. Ecco, nel percorso della stazione viene illustrata una storia attraverso l'utilizzo di immagini. All'ingresso sicuramente è possibile vedere la scritta 'Euploia', termine greco che significa buona navigazione. Una navigazione soprattutto mentale, con le immagini che man mano ci trasportano nella storia e sviluppano la nostra fantasia. In seguito è possibile vedere un'immagine che raffigura una parte dello scheletro umano. Visto così sembra un qualcosa di fuori luogo, ma in realtà (ecco che viene fuori l'applicazione del concetto Embodied) questa immagine significa andare in profondità. Andare oltre e individuare ciò che è nascosto e non si vede, in poche parole bisogna andare a cogliere la struttura della nostra città. Più avanti troviamo vere e proprie opere, che sono state disegnate sui muri: vi sono diverse figure animali, che ci indicano il cammino. Dopo essere saliti su una maestosa ascensore, è possibile andare a vedere in maniera ravvicinata questa roccia ricca di sapere. Quest'ultima è stata cavata dai greci, si tratta di una pietra che si trovava in profondità: questa pratica tuttavia aveva un suo significato simbolico, basato sul culto. Infatti per i greci, andare ad estrarre questa pietra che si trovava in fondo, significava andare all'estremità e "toccare" una parte degli inferi. Questo sacrificio era necessario per portare alla luce questa pietra, che veniva celebrata. Infine questo promontorio si colloca sul Golfo di Napoli fra il borgo di Santa Lucia ad est e la conca di Chiaia ad est, mentre a sud sovrasta l'isolotto di Megaride. Ed è proprio qui che i Cumani sono andati a fondare Partenope, alla fine del VIII secolo a.c.

Sabrina Coseglia

Proposta di Branding per Monte Echia: "Il Cuore Nascosto di Napoli" con un'esperienza immersiva

La mia idea per Monte Echia è di trasformarlo in un simbolo distintivo di Napoli, valorizzando ciò che lo rende unico e profondamente legato alla città e al mare. L'obiettivo è far emergere questo sito storico, poco conosciuto, come un punto centrale nella narrazione di Napoli. Voglio creare un'esperienza che non sia solo visiva ma anche emotiva, in grado di attrarre turisti, napoletani e studiosi.

A seguire, le diverse fasi che ho ideato per lo sviluppo della strategia:

1. Definizione dell'identità di Monte Echia: Partirei dal rafforzare l'identità di Monte Echia. A differenza di altre mete più celebri di Napoli, questo monte rappresenta un angolo nascosto, ma altrettanto ricco di valore. La sua fusione di storia, natura e il suo legame con il mare lo rende il "cuore nascosto di Napoli", simboleggiando una città resiliente che, pur proiettata verso il futuro, non dimentica le sue radici storiche.

2. Slogan e messaggi evocativi:

Per attrarre l'attenzione del pubblico, vorrei utilizzare slogan evocativi che suggeriscano mistero e una connessione profonda con la città. Frasi come "Nel cuore di Napoli" o "Dove la storia abbraccia il mare" esprimono la singolarità del sito e invitano a vivere un'esperienza che fonde passato e presente, natura e cultura. Questi messaggi sarebbero utilizzati nelle campagne promozionali, materiali informativi e piattaforme social per evocare emozioni nei visitatori.

3. Simbolismo e visibilità:

Propongo la creazione di un logo che diventi il simbolo di Monte Echia. Un design stilizzato che combini l'immagine delle rocce con quella delle onde, per enfatizzare il legame tra la montagna e il mare. Questo simbolo sarebbe utilizzato su tutti i materiali promozionali e per eventi legati al sito.

4. Storytelling visivo e comunicazione:

La narrazione visiva gioca un ruolo fondamentale. Vorrei sviluppare contenuti fotografici, video e interattivi che raccontano la storia di Monte Echia, da Partenope antica ai giorni nostri. Immagini suggestive del monte che guarda il mare, accompagnate da storie e leggende locali, cattureranno l'attenzione e invoglieranno a scoprire la storia di questo luogo speciale.

5. App per un'esperienza immersiva:

L'idea è di sviluppare un'app mobile che sfrutti la realtà aumentata per offrire un'esperienza immersiva e unica. L'app guiderà i visitatori in un viaggio attraverso il tempo, consentendo loro di esplorare la storia del sito, con ricostruzioni delle fortificazioni e dei luoghi antichi.

- Tour virtuali: Attraverso l'app, i visitatori vedranno il Monte Echia come era nei tempi antichi, con dettagli ricostruiti in realtà aumentata. Ogni tappa mostrerà il cambiamento del paesaggio nel tempo, con informazioni storiche e visive che prenderanno vita.

- Punti di interesse interattivi: L'app includerebbe mappe interattive per individuare punti di interesse specifici come la scritta "Euploia" e le antiche rocce.

- Contenuti esclusivi: Video animati e storie che narrano eventi storici e leggende locali, completate da interviste a esperti e napoletani, contribuiranno a creare un legame emozionale con il sito.

- Community digitale: Un'ulteriore funzionalità dell'app sarà quella di permettere agli utenti di condividere le proprie esperienze, creando una comunità digitale che stimola la discussione e la valorizzazione del sito.

6. Coinvolgimento emotivo:

La forza di questo branding non sta solo nella promozione visiva, ma anche nella capacità di coinvolgere emotivamente i visitatori. Vorrei che Monte Echia non sia solo un luogo da visitare, ma un'esperienza che faccia sentire ogni persona parte della sua storia. Il concetto di "cuore nascosto" invoglia i visitatori a esplorare e vivere il luogo come un segreto della città.

7. Promozione attraverso i media:

Una strategia di promozione efficace includerebbe sia canali tradizionali che digitali. Utilizzare social media come Instagram e TikTok, dove le immagini suggestive di Monte Echia possono essere condivise, sarà fondamentale.

8. Eventi e collaborazioni locali:

Per rafforzare l'autenticità e il legame con la comunità, proporrei di organizzare eventi come workshop, tour storici, concerti di musica locale e performance artistiche ispirate alla storia di Monte Echia. In questo modo è possibile combinare uno sviluppo di un legame con i visitatori e la funzionalità del sito web.

9. Sostenibilità e conservazione:

Il progetto non può prescindere dalla sostenibilità. Ritengo fondamentale sensibilizzare i visitatori sull'importanza di proteggere il sito, attraverso percorsi ecologici, segnaletica verde e iniziative di conservazione della flora e fauna locale.

Ruben D'Agostino

Euploia anno 4032

Siamo arrivati di notte, nel buio più pesto, solo i razzi vettori fanno luce nell'oscurità. Dai piccoli oblò si riusciva giusto a scorgere la linea di costa. Una volta Euploia era abitata da migliaia di persone, prima che il grande terremoto non li costringesse ad abbandonare questa terra ed a cercare una nuova casa altrove. Dai racconti dei vecchi saggi arrivano immagini dettagliate di una città che non c'è più, dove prima c'era la vita adesso la natura regna incontrastata. Una sola struttura è resistita al tempo, ed è stata poi convertita dai primi esploratori in rampa di lancio per riportarci in orbita, il "Monte Echia". Struttura millenaria scavata nella roccia tufacea dai primi abitanti di questi luoghi, che dapprima la utilizzavano come cava, poi come rifugio ed in seguito come avamposto di guardia. Una piccola montagna a ridosso di quello che doveva essere il tessuto storico urbano. Formazione piroclastica di cui non ti accorgi immediatamente, perché arretra sviluppandosi verso l'interno. È evidente a primo sguardo, che negli anni abbia ricevuto interventi di consolidamento e abbellimento, fino ad

essere completamente stravolta nella sua funzione primaria. I tecnici in questi anni si sono dedicati alla manutenzione e all'aggiornamento dei sistemi di lancio, lasciando invariata la struttura architettonica interna. Le opere grafiche che abbellivano e tutt'ora abbelliscono, le pareti del tunnel che dall'ingresso porta fino alle rampe di lancio, sono ancora lì. I colori ormai hanno subito cambiamenti irreversibili, causati dall'età e dagli agenti atmosferici. Questi metri sono ipnotici, colpiscono, ti rallentano, non puoi fare a meno di osservare e gustare i particolari di questi scatti. Immagini che testimoniano i tempi che furono, di come gli abitanti di 2000 anni prima vivevano ed interagivano con questi luoghi. Proseguo nel mio percorso anche se più lentamente degli altri. Sono stato rapito da quelle immagini a tal punto da mettere da parte, anche solo per un attimo, l'idea che sto per risalire su una macchina tecnologicamente avanzatissima ed inimmaginabile per quei tempi. Chissà cosa ne penserebbero gli abitanti di Euploia...

Sono dentro, seduto, aspetto il countdown, GO! Una colonna di fuoco e fiamme si sprigiona dal basso, i metri di rampa che mi separano dall'uscita si susseguono con una velocità spaventosa! Vedo la fine, ecco la luce! Finalmente l'azzurro! Sono sospeso tra mare e cielo, in mezzo il Monte Echia. Adesso capisco perché i miei antenati arrivavano fin qui per ammirare la loro città.

Pasquale D'Ambrosio

Euploia, termine greco che significa “buona navigazione”, era l’augurio che gli antichi greci rivolgevano ai naviganti. Da questo termine è nato un progetto chiamato “Materia-Viva-Euploia” che ha avuto come scopo quello di riscoprire un pezzo fondamentale della nostra immensa città. Dopo anni ed anni di impalcature e cantieri aperti e mai conclusi si è finalmente portati a termine un percorso artistico che ha mirato al riqualificare una zona molto significativa della nostra città. È per l’appunto un percorso artistico, culturale e soprattutto multimediale fatto di installazioni audiovisive che ha tra i suoi scopi quello di scavare a fondo nelle radici di Parthenope legate agli antichi greci che la fondarono. L’ingresso, fatto di raffigurazioni sulle pareti con animali che simboleggiano l’incarnazione umana quali ad esempio (aquila, serpente e cervo) accompagnati dalla possibilità per i visitatori di contenuti web per approfondire la storia alla base del tutto

rendono questo progetto un vero e proprio successo. Nella terrazza panoramica del monte Echia vi sono inoltre più punti chiave quali ad esempio il contatto visivo con Castel dell'Ovo anch'esso accompagnato da una storia leggendaria e soprattutto la scelta artistica di incidere la scritta "NASCERE SEMPRE" su di un muretto in pietra verticalmente rispetto a dove sorge il sole e non di meno alla posizione vulcanica del nostro VESUVIO.

Materia-Viva- Euploia ha restituito valore a quei luoghi che dalla fondazione della città in poi rimandano ad una cultura precisa, identitaria che ha permesso il realizzarsi di manufatti partendo da risorse naturali.

Luca De Brasi

Nella giornata di martedì, siamo rimasti sorpresi quando la professoressa D'ambrosio ci ha detto che saremmo andati in gita. Dopo una lunga camminata da Piazza Cariatidi a via Chiatamone siamo giunti all'ascensore che portava al monte Echia. All'ingresso si possono trovare due opere di Emanuele Pacini denominate "Orfeo e Orfeo": la prima raffigura una radiografia, che rappresentano la prima conoscenza del fatto che il nostro corpo abbia una struttura che non vediamo, quindi di una conferma di cui neppure ci accorgiamo; la seconda raffigura una palpebra chiusa, ma ad essere più precisi sono degli occhi chiusi che "guardano ciò che non vedono". Gli occhi e le ossa in questo caso rappresentano la nostra struttura invisibile; l'artista vuole rappresentare Euridice nella colonna vertebrale e l'occhio di Orfeo, il quale non riuscì a liberare Euridice dalla morte. Più avanti ci siamo imbattuti nell'opera di Noemi Saltamacchia "Entropia": quest'opera rappresenta una serie di animali che simboleggiano il "passaggio". Subito prima dell'ascensore abbiamo visto forse l'opera più bella, una scritta in greco che in italiano è tradotta "Nascere Sempre", che ci introduce all'ingresso vero e proprio verso il Monte Echia. Una volta saliti con l'ascensore ci attendeva una vista mozzafiato dell'intero golfo di Napoli. In conclusione penso che sia stata una gita molto interessante in un luogo bellissimo e panoramico, e dato che è facilmente raggiungibile ed è molto economico, invito tutte le persone a visitare e vivere l'esperienza del Monte.

Ilaria De Falco

Ero in aula aspettando l'inizio della lezione, quando ad un certo punto la prof D'Ambrosio ci comunica che avremmo vissuto quattro ore diverse dal solito, all'insegna della storia e della conoscenza con una gita "fuori porta".

Entusiasta della notizia, metto lo zaino in spalla e assieme ai miei compagni mi dirigo fuori l'università, stavamo andando alla scoperta del Monte Echia.

Prima di arrivare alla reale meta del nostro viaggio, la professoressa ci ha dato modo di riflettere in alcuni punti del tragitto. Il pit stop è stato a piazza del Plebiscito, dove abbiamo potuto constatare che nonostante la vicinanza del monte, in linea d'area esattamente di fronte a noi, non riuscivamo a vederlo, poiché nascosto. Dopo una piacevole camminata per le strade di Napoli, siamo arrivati fuori la stazione dell'ANM, ed è da qui che inizia la nostra immersione all'interno di Euploia.

Euploia che significa "buona navigazione" è un progetto di Materia viva, che in questo caso si occupa di raccontare e curare il promontorio di Pizzofalcone, che nel suo antico aspetto rappresentava un punto di riferimento per i naviganti, al punto tale da creare su di esso l'insediamento di Partenope. Sin dal piano terra abbiamo avuto modo di interfacciarci con diverse opere, da raffigurazioni di animali sul muro, arrivando ad un'opera che rappresenta una radiografia, creata per mostrare ciò che un umano non vede con gli occhi, riferendosi alla struttura di un corpo ma anche di una città, in questo caso Napoli. In questa gita abbiamo potuto attivare quasi ogni senso: la vista, per ammirarne la bellezza, l'olfatto per sentire l'odore del mare che si fonde con il tufo, l'udito per ascoltare le storie celate dietro quel luogo ricco di vita. È stata un'esperienza immersiva, conoscitiva e piacevole.

Inoltre, la professoressa ci ha chiesto di creare un contenuto visual. Essendo che lavoro e vorrei continuare a lavorare con il mondo dei social, ho pensato di portare il feed di un'ipotetica pagina di Euploia, dal basso verso l'alto veniamo guidati attraverso le immagini, immergendoci nella storia, fino ad arrivare poi alla vista.

(Le fotografie sono state scattate da me quel giorno, tranne una che ho preso dal sito)

Andrea De Felice

Martedì 5 novembre, la professoressa Maria D'Ambrosio ci ha comunicato di dover fare un piccolo viaggio per visitare la stazione di monte Echia, con l'intento di vedere e toccare con mano un pezzo importantissimo della storia di Napoli.

Il nostro percorso è iniziato a piedi, portandoci fino a Piazza Plebiscito, dove la prof. ha subito sottolineato la totale invisibilità del monte Echia, oscurato dalla presenza di alcuni edifici che ne impedivano una vista completa. In quel momento, ci ha fatto comprendere, sul campo, il valore dell'approccio embodied, che pone il corpo al centro dell'esperienza del luogo. Infatti, senza un coinvolgimento sensoriale diretto, un ambiente non può entrare in relazione con noi, rimane separato dal nostro percepito, come un'entità distante e immobile.

Proseguendo, abbiamo osservato il monte Echia, per la prima volta dall'inizio della giornata, dal basso. Fino a poco tempo prima, quel lato era circondato da impalcature, ma quando siamo andati a vederlo si presentava nella sua forma originaria, con i suoi materiali autentici (ovvero il tufo) e la sua geometria iniziale. Sembrava quasi un luogo "liberato", finalmente accessibile e pronto a entrare in relazione con noi attraverso i sensi.

Arrivati alla stazione, abbiamo avuto la possibilità di attraversare la cava del monte, dove, grazie alle spiegazioni della professoressa, abbiamo potuto apprezzare, non solo il valore storico e architettonico del luogo, ma anche la sua importanza simbolica nella storia di Napoli. L'approccio embodied è stato messo in moto anche in questo contesto, dove il corpo si è rivelato uno strumento essenziale per comprendere pienamente la struttura e la sua funzione.

Le opere d'arte presenti nel sito ci hanno permesso di riscoprire la memoria della città, partendo dalle origini mitologiche di Partenope e dall'antica Grecia, i quali furono i fondatori di Napoli. Il percorso artistico all'interno della cava è stato arricchito da varie opere, tra cui una radiografia, dei dipinti rupestri, dal suono del mare e dalla magnifica tecnologia degli ascensori, che ci hanno guidato verso una dimensione più profonda e quasi spirituale della stazione. Superato questo tratto, siamo saliti verso una terrazza che offriva una vista spettacolare sul mare e su Castel dell'Ovo. La lezione si è conclusa con l'esplorazione di una zona particolarmente antica,

in quanto frequentata dai greci, e circondata da tufo, cioè il materiale che costituiva la parte scavata della cava.

In sintesi, attraverso un viaggio che ci ha avvicinato gradualmente al cuore di un ambiente ricco di storia, abbiamo imparato a cogliere e interpretare, con tutti i sensi a nostra disposizione (eccetto il gusto), la genesi di Napoli.

Visto che la professoressa ci ha chiesto dei progetti che potessero invogliare la scoperta della stazione, ho creato il modello di tre magliette che, a parer mio, rappresentano il monte Echia.

Fonte 1

Fronte: Skyphos, reperto della necropoli rinvenuti da Oreste e Aldo Caputi.

Retro: Pianta della città di Napoli (1790).

Fonte 2

Fronte: Alabastron 3, reperto della necropoli rinvenuti da Oreste e Aldo Caputi.

Retro: Disegno della cavità di Monte Echia (1987).

Fonte 3

Fronte: Alabastron 3, reperto della necropoli rinvenuti da Oreste e Aldo Caputi.

Retro: Reperti della necropoli che portano alla luce le tracce di Partenope rinvenuti da Oreste e Aldo Caputi.

Gaetano Pio Gargiulo

Il viaggio intrapreso da noi, studenti della bottega, negli scorsi giorni, ci ha portato alla scoperta del Monte Echia e delle rovine della nostra Partenope. Il percorso ci ha visto camminare lungo la città di Napoli, tra Piazza del Plebiscito e Via Chiaia fino ad arrivare alle pendici del Monte Echia.

Il Monte Echia rappresenta uno dei punti più importanti per la nostra città, su di questo spuntone roccioso di tufo infatti, i Cumani vi fondarono la città di Partenope alla fine del VIII secolo a.C.

Il nostro viaggio ci ha portato non solo alla scoperta di questo luogo d'interesse, ma anche alla scoperta di una vera e propria installazione interattiva. All'ingresso infatti è possibile ammirare una serie di opere che simboleggiano questo luogo. Citiamo ad esempio "Orfeo & Orfeo 1", che rappresentano una colonna vertebrale, in riferimento al fatto che il monte

Echia rappresenta la struttura portante di Partenope. Oppure “Entropia 1 ed Entropia 2”, figure di animali con la funzione simbolica del passaggio tra vita terrena ed ultraterrena. Ed infine esempi interattivi, come l’opera sonora “Oros” che accompagna il viaggio all’interno del Monte Echia e “Show the invisible: light on oblivium”, ovvero una serie di QRcode che rimandano ai modelli 3D di vasi ritrovati nella Necropoli di Via Nicotera.

Il percorso poi prosegue attraverso l’ascensore, che nel giro di pochi secondi porta in cima al Monte Echia. Dall’alto è possibile ammirare, lo splendido panorama sulla città di Napoli, il Vesuvio sullo sfondo, il Castel dell’Ovo e il lungomare di Mergellina. Il punto panoramico rappresenta la fine di questo percorso, chiuso al meglio con una cartolina fantastica sulla nostra città, ma a fare da contorno ci sono le numerose opere incontrate lungo il cammino.

Giacomo Maraucci

Monte Echia, una delle gemme storiche e naturali di Napoli, è un luogo ricco di fascino e di storia, sospeso tra mare e cielo. Situato tra il quartiere di Santa Lucia e la celebre via Partenope, Monte Echia offre una prospettiva unica su Napoli, affacciandosi sul Golfo e donando scorci che sembrano usciti da un quadro. Visitare Monte Echia è un’esperienza che lascia il segno, a partire da quando si entra e si prende l’ascensore che porta direttamente sulla sommità di questa collina magica.

Un ascensore per un viaggio nel tempo

La scoperta di Monte Echia inizia proprio con l’ascensore, che di per sé rappresenta una piccola avventura. Posizionato alla base del monte, l’ascensore è accessibile da una strada nascosta tra i vicoli di Santa Lucia e ti trasporta subito in un’atmosfera particolare. Varcando le porte dell’ascensore, hai come l’impressione di entrare in un passaggio tra passato e presente, tra modernità e antiche leggende. L’ascensore ti porta su in pochi minuti, regalando una vista inaspettata attraverso le vetrate, che progressivamente si apre sulla città e sul mare.

Durante il tragitto, il lento salire ti permette di lasciare la frenesia della città alle spalle, preparandoti a una dimensione diversa, più tranquilla e immersiva. Arrivato in cima, la prima cosa che noti è la quiete che domina lo spazio, un contrasto con il movimento continuo del quartiere sottostante.

In cima a Monte Echia: un panorama mozzafiato

Appena esci dall'ascensore, Napoli ti appare in tutta la sua bellezza. Qui sei sospeso tra cielo e mare, con una vista spettacolare che abbraccia il Vesuvio, il Golfo di Napoli, le isole di Capri, Ischia e Procida. Il panorama è da togliere il fiato e cambia a seconda dell'ora del giorno: al mattino, la luce chiara e limpida rende tutto vivido, mentre al tramonto il sole tinge il cielo e l'acqua di colori caldi e avvolgenti, creando uno spettacolo unico.

Camminando lungo il sentiero principale, scopri alcuni resti archeologici di epoca greco-romana, che raccontano di come questo luogo fosse importante già nell'antichità. Monte Echia è infatti considerato il sito originario della città di Partenope, l'antica Napoli, che si sviluppò proprio intorno a questa collina. Passeggiando tra queste tracce del passato, puoi immaginare come doveva essere la vita in questo antico insediamento e quanto siano cambiate le cose nel corso dei secoli.

Il fascino del Parco Vergiliano e la Grotta di Seiano

Un altro punto di interesse di Monte Echia è il Parco Vergiliano, uno spazio verde dedicato al poeta Virgilio. Il parco ospita anche la famosa Grotta di Seiano, un antico passaggio scavato nella roccia che collega la collina con la zona di Posillipo. Questo tunnel, lungo circa 770 metri, era un passaggio strategico utilizzato fin dai tempi dei romani, e oggi rappresenta una meta imperdibile per chi ama esplorare luoghi ricchi di mistero e storia.

Monte Echia, un viaggio tra natura, storia e leggenda

La visita a Monte Echia è un'esperienza multisensoriale. Ti trovi immerso nella natura, circondato dal profumo del mare e dalla brezza marina, con la città che si estende sotto di te come un mosaico di edifici, chiese e strade intrecciate. Qui si intrecciano storia e leggenda, con racconti di antichi romani e greci che camminavano tra queste stesse pietre, rendendo l'esperienza ancora più magica e intensa.

Al termine della visita, mentre ridiscendi con l'ascensore e rientri nel vivace quartiere di Santa Lucia, ti rendi conto di aver vissuto un'esperienza unica, lontana dal trambusto della città e capace di regalare emozioni profonde e difficili da dimenticare. Monte Echia non è solo un luogo di passaggio, ma una destinazione dove la storia, la natura e la bellezza della città si fondono

in un'armonia perfetta, lasciando a chi lo visita un ricordo indelebile di Napoli.

Celeste Pinto

Ecco il contenuto che ho elaborato riguardo al Monte Echia. L'ho immaginato come video da mandare diffondere nelle stazioni varie di ANM o in altri canali.

Ho cavalcato l'onda della personificazione della città creata da Sorrentino, nel film ora al cinema.

Giulia Rodontini

Il percorso Euploia traccia una mappa che va al di là dei semplici luoghi fisici: è una narrazione di storie dimenticate, di fondazioni mitiche e di un'intima relazione tra uomo e natura. La sua storia affonda le radici nella Partenope antica, il primo insediamento greco sul Monte Echia, nella seconda metà dell'VIII secolo a.C., dove i coloni provenienti probabilmente da Cuma fondarono una città che doveva essere un porto sicuro per le navi. Il promontorio di Pizzofalcone, dove sorgeva l'insediamento, non era solo un baluardo naturale, ma un centro nevralgico per le rotte di navigazione nel Golfo di Napoli. Lo stesso nome, Euploia, che significa "buon approdo", racchiudeva l'idea di prosperità.

Il legame fra l'uomo, il vulcano, il mare è evidente soprattutto in questa zona. Il Monte Echia, con il suo tufo giallastro e le cavità naturali, si è formato durante un'unica eruzione, costituendo una mappa geologica che racconta la storia della terra e dell'uomo. I greci lo sfruttarono come cava per la costruzione della città e le tracce della loro vita sono ancora visibili nelle grotte platamonie, che servivano come rifugi in tempo di guerra e come ripari contro gli imprevisti naturali.

Ad oggi, il legame tra passato e presente si snoda tra via Chiatamone, l'ascensore di Monte Echia e Piazza del Plebiscito, attraversando epoche e percorsi che ci riportano a Parthenope, la leggendaria. I luoghi sono ancora una volta attraversati dalla tensione tra il sacro e il profano, come racconta il mito della sirena Partenope, che si trasforma da divinità insidiosa a fondatrice della città.

La nascita di Neapolis, che sorse dalla fusione e forse dalla distruzione di Parthenope da parte dei Cumani, è legata al mito del condottiero Diotimo,

che guidò una spedizione per fondare una nuova città, un “luogo sicuro” per i marinai, come lo era stato Parthenope.

Il mito delle Sirene, da iniziale connotazione di pericolo e morte, diventa simbolo di protezione benevola. Ulisse, simbolo del navigante temerario, rappresenta l'uomo che conquista la natura selvaggia e pericolosa, proprio come i greci fecero con il territorio campano.

Nel XX secolo, le grotte di Pizzofalcone sono diventate rifugi durante la Seconda Guerra Mondiale, quando i napoletani cercavano scampo dai bombardamenti. Oggi, grazie all'ascensore di Monte Echia, queste cavità permettono di risalire nella memoria della città, dove la storia continua a vivere nel sottosuolo.

Le storie di questi luoghi, raccontate da Francesco Venezia e Gabriele Petrusch, ci portano a riflettere su una città che è come un organismo vivente che “scava” sé stessa nel tempo. Napoli, come la sua sirena, non smette mai di cantare, e quel canto continua a risuonare nella città, richiamando a sé chi sa ascoltarlo. È una città che incarna una bellezza quasi irresistibile, un mix di storia, arte, tradizione e natura che la rende unica. Dai panorami mozzafiato sul Golfo di Napoli e sul Vesuvio, alle meraviglie architettoniche come il Palazzo Reale e il Duomo di San Gennaro, la città offre un patrimonio culturale straordinario. Il suo sottosuolo, con le catacombe e le grotte storiche, è una testimonianza vivente di secoli di storia e tradizione, che permette a chi visita di entrare in contatto con le radici più profonde della città.

Tuttavia, questa straordinaria bellezza convive con una serie di contraddizioni che sono parte integrante dell'identità napoletana. Mentre il centro storico di Napoli è patrimonio dell'umanità dell'UNESCO e la città è celebrata per la sua cultura e la sua tradizione culinaria, esistono anche evidenti segni di degrado e disorganizzazione. La spazzatura per le strade, i problemi legati alla gestione urbana e la carenza di servizi pubblici sono aspetti che contrastano con l'immagine di una città turistica e vivace.

La bellezza di Napoli però non si ferma davanti a tutto questo e non si limita solo ai suoi monumenti e ai suoi paesaggi, ma è anche un riflesso della sua anima: un luogo dove la resilienza, la creatività e la passione per la vita convivono con le sfide quotidiane di una città che non smette mai di reinventarsi.

Viviana Ruggieri

Se mi chiedessero di descrivere la visita al Monte Echia attraverso tre parole, utilizzerei le seguenti: ossimoro, viaggio, arte. Ho compreso l'importanza delle sfumature, ma anche il modo con cui poterle ammirare: quell'occhio attento al dettaglio, quel tocco capace di distinguere i diversi gradi di ruvidezza di qualcosa, quel saper cogliere l'odore della brezza del mare, quei suoni così vicini familiari, ma, al contempo, sempre nuovi. Da un ossimoro, dalla luce e dall'ombra, dalla vita e dalla morte, dalla superficie e dalla profondità nasce il tempo e, con esso, la narrazione più autentica che possa esistere, la vita. Euploia racchiude il legame tra due opposti e ne fa comprendere il sentiero che c'è di mezzo, il poter assaporare la vita qui e ora, ma, al contempo, il prepararsi alla Luce che ci accoglierà, alla terra con la quale diverremo un tutt'uno. Nelle sfumature di quella pietra illuminata dal tramonto c'è tutta una storia, c'è insegnamento, c'è vita. Nel blu del mare e del cielo si perde la percezione di un confine per abbracciare una visione globale, per poter creare un intreccio tra ciò che possiamo toccare e cosa no, fino a comprendere che, in realtà, è il saper guardare oltre, il riuscire a non mettere delle barriere a dare vita alla curiosità e alla conoscenza. Passato, presente e futuro si fondono con lo spazio e creano un "fil rouge" che parte dall'Antica Grecia e arriva fino a noi, arriverà fino ai nostri figli, nipoti. Un viaggio alla scoperta del rapporto tra uomo e natura, tra i naviganti ed il mare in tempesta, dell'evoluzione, a partire da un isolotto fino alla costruzione del maestoso Castel dell'Ovo, alla scoperta di ciò che è durevole, perché è fatto con principio, con amore, con sapienza; alla scoperta della natura umana, del sentire come comprensione dei messaggi che la natura vuole farci pervenire, unici per ognuno di noi, ma, anche, alla scoperta della fratellanza tra ogni elemento del Cosmo. In questo viaggio, ritroviamo l'arte in ogni sua forma, a partire da ciò che osserviamo, le opere d'arte presenti nella stazione, fino a ciò che immaginiamo, una tipica giornata nell'agora, l'unicità del mare, del cielo, della flora e della fauna in simbiosi con l'attività umana. Allora, perché ridurre le infinite sfumature di un arcobaleno al bianco e al nero? Perché imporsi dei confini? Euploia mi ha permesso di andare oltre alcuni dei miei limiti e mi ha riconnessa alla bellezza della mia curiosità, della mia creatività e dell'amore col quale faccio le cose.

Chiara Sepe

Istruzioni per l'uso.

Una volta aperto il link dovrà semplicemente cliccare su:

+info

Clicca per saperne di più

Esperienza immersiva

Simbolo del link

<https://view.genially.com/672b3d49e06aa30cc554bc7a/interactive-content-opuscolo-monte-echia>

Jacopo Staiano

Una lezione interattiva che ha creato una sinergia tra lo studente e una parte di Napoli, un luogo a tratti magico e a tratti “vivo”. Un posto che parla e che racconta il suo passato, un passato tragico e caduto nel dimenticatoio, ma che si è trasformato in un presente splendente.

Grazie alla professoressa D'Ambrosio ed esperti del settore dell'architettura, siamo riusciti a scoprire a fondo quello che rappresenta in forma concreta e astratta il Monte Echia per i cittadini partenopei, ma anche le origini di Parthenope, l'antica città fondata dai greci sulla vetta della collina di Pizzofalcone dove oggi nasce il commissariato tanto conosciuto grazie anche alla serie “I bastardi di Pizzofalcone”.

Il posto è suggestivo e da lì si riesce ad intravedere ogni angolo del Golfo di Napoli. Un ambiente allo stesso tempo minimalista e ricco di caratteristiche che definiscono la storia e i pensieri di chi ha calcato quella terra prima di noi.

Al termine della visita ci siamo riuniti intorno alla prof.essa D'Ambrosio per discutere dei nostri pensieri e dei futuri progetti da realizzare riguardo il Monte Echia.

In allegato un carosello che spiega per linee generali il lavoro svolto nella zona del Monte Echia. Creato apposta anche per pubblicarlo sui social come carosello (post).